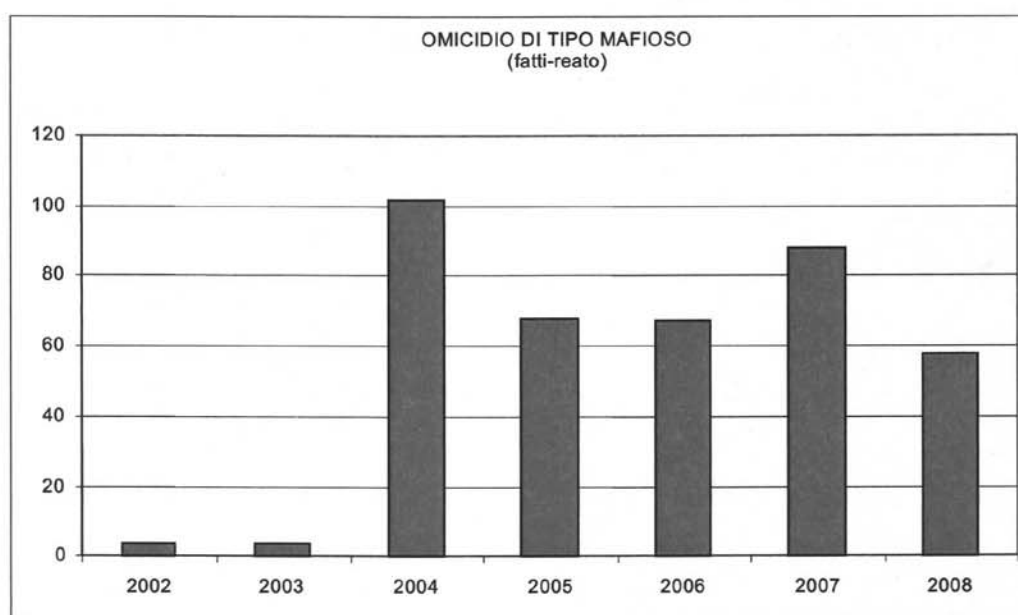


nell'interpretazione qualitativa delle modalità esecutive degli eventi omicidiari, che, molto spesso, sono purtroppo decifrabili come cronici effetti collaterali della fisiopatologia del sistema criminale.

Infatti, sebbene nel 2008 gli **omicidi** (sia tentati che consumati) siano in diminuzione, i gruppi di fuoco delle consorterie criminose hanno dimostrato una singolare recrudescenza delle forme di estrinsecazione della loro forza regolatrice. Il controllo violento sulle aree di influenza e sulle realtà ad esse subordinate, ha implicato disequilibri, che sono stati avvertiti nell'area metropolitana del capoluogo campano, nel suo *hinterland* e nella provincia di Caserta, ove gli eventi omicidiari hanno dimostrato un profilo di maggiore pericolosità, poiché rientranti in precipue strategie terroristiche di una cellula cd scissionista del cartello dei *casalesi*.

Gli andamenti pluriennali, come si evince dal seguente grafico (Tav. 3), fanno registrare una flessione degli omicidi di matrice camorristica (**88 nel 2007 e 58 nel 2008**) nella regione.



(Tav. 3)

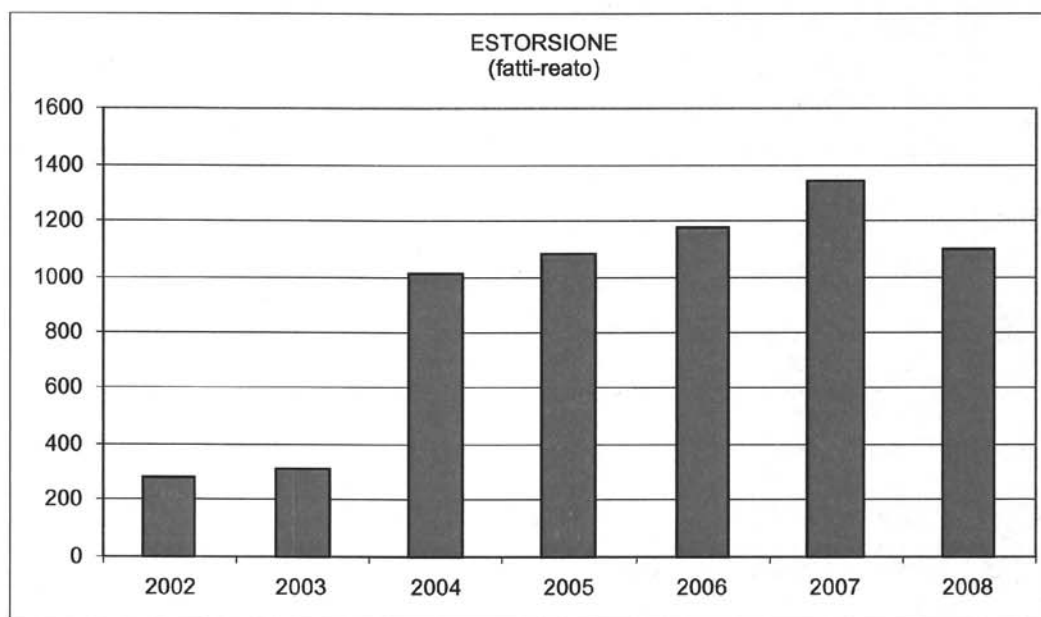
Come si è accennato in precedenza, il territorio della provincia di Caserta è stato teatro dei reati più cruenti, tra i quali, sicuramente, l'eclatante agguato,

compiuto a Castelvoturno il 18 settembre 2008, nei confronti di sei soggetti africani di varie nazionalità.

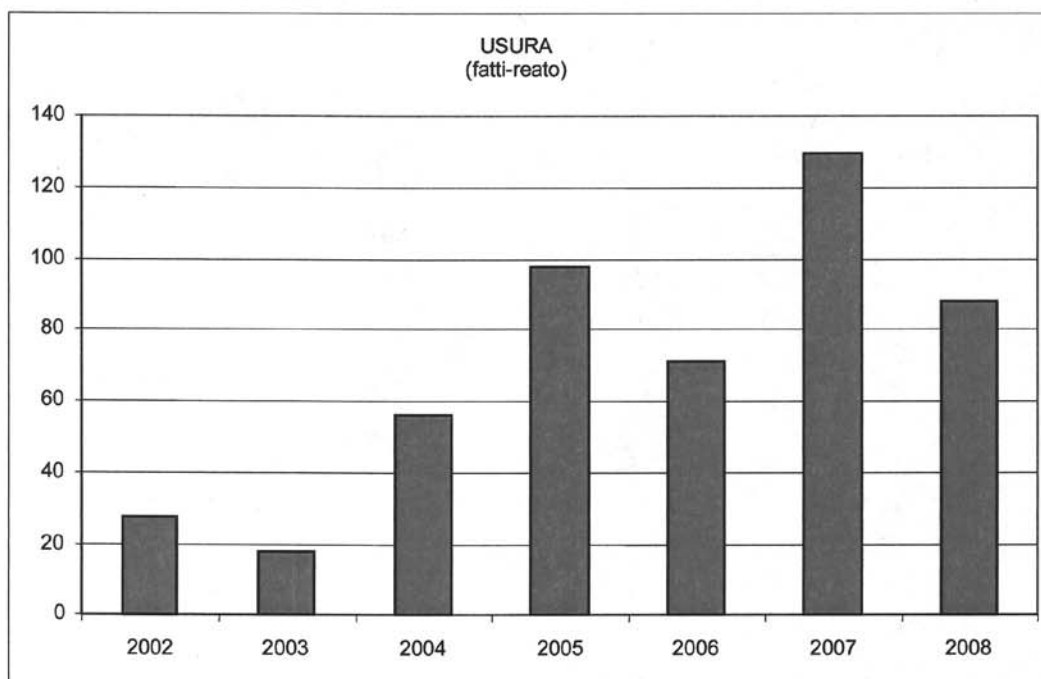
In ordine al fenomeno delle **estorsioni e dell'erogazione/gestione dei finanziamenti usurari**, i riscontri d'indagine consentono di rilevare che tali delitti rappresentano per la criminalità organizzata campana una fonte primaria di reddito.

Il dato trova spiegazione nella pervasività dei sodalizi, nella loro reale capacità di intimidazione, nella sedimentazione storica del fenomeno di acquiescenza e in una perdurante subcultura economico-finanziaria, che coltiva l'errato convincimento, secondo il quale l'opzione del finanziamento usurario e/o il soggiacere a richieste estorsive possono essere prospettive praticabili, nell'ottica di giungere ad un'improbabile risoluzione dei propri problemi e di assicurare produttività e sopravvivenza all'impresa che accetta forme di "protezione criminale".

L'incidenza dell'estorsione e dell'usura trova ampia conferma nelle attività investigative del semestre, anche se la relativa statistica, sintetizzata nelle tavole 4 e 5, evidenzia un andamento discendente delle segnalazioni rispetto all'anno appena trascorso. Nel **2008**, i dati SDI fanno rilevare **1097** segnalazioni per estorsione e **88** per usura.



(Tav. 4)



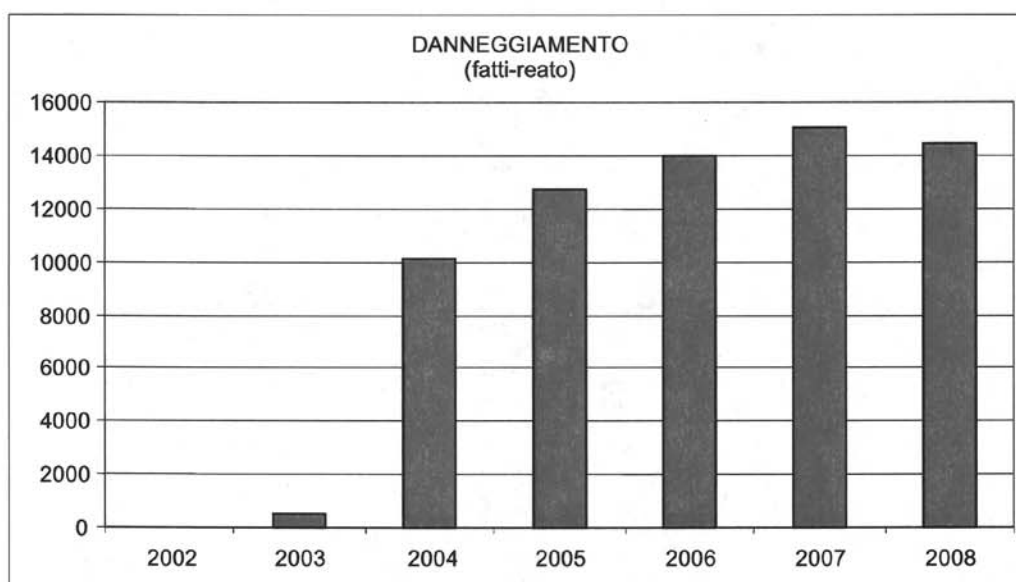
(Tav. 5)

In tale contesto, va sottolineata anche l'attività del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura.

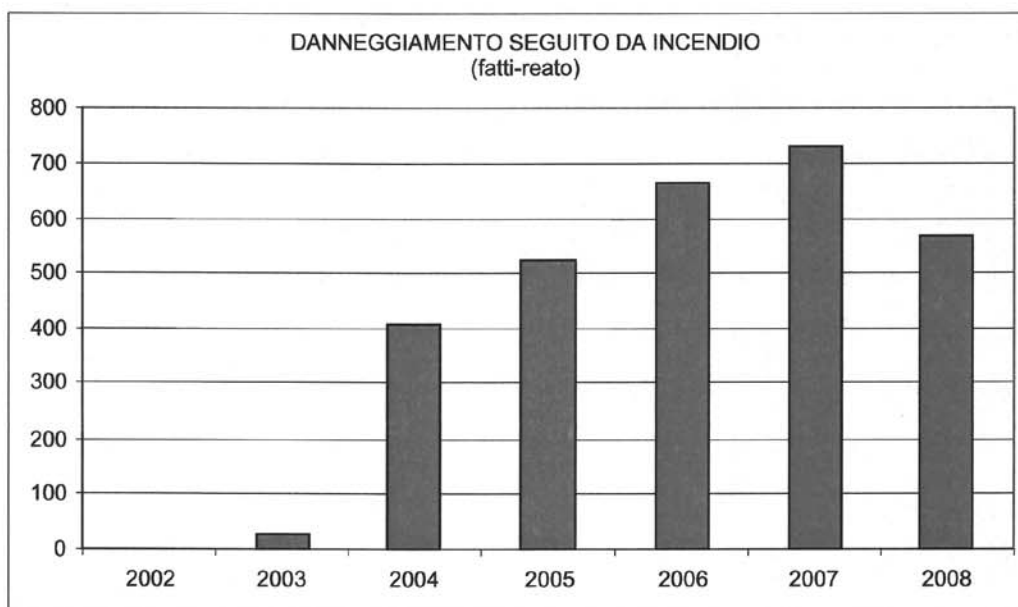
Per quanto riguarda le estorsioni, sono state accolte **28** domande ed elargiti € **2.691.927,45**. Per l'usura, inoltre, il Comitato ha accettato **14** istanze ed assegnato € **2.212.536,55**.

I dati dei due grafici seguenti (Tav. 6 e Tav. 7) mettono in luce un quadro statistico di flessione delle relative segnalazioni, che è perfettamente correlato agli andamenti dei delitti di estorsione e di usura.

Nel **2008** le segnalazioni per **danneggiamento** si abbassano a quota **14.423** e quelle relative ai **danneggiamenti seguiti da incendio** scendono a **566**.

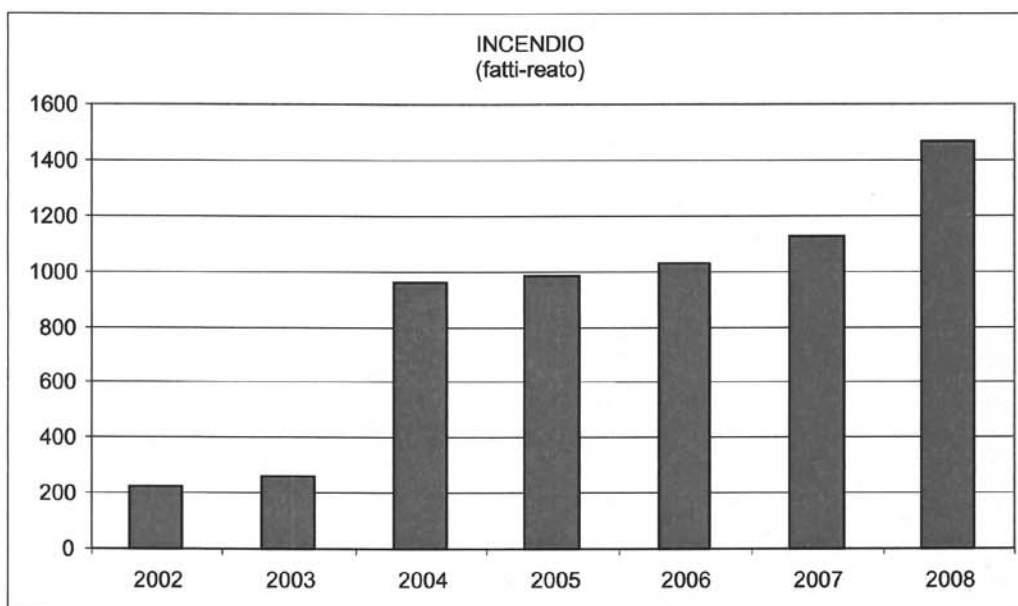


(Tav. 6)



(Tav. 7)

A differenza delle fattispecie di reato trattate in precedenza, il *trend* riguardante gli **incendi** (ex art. 423 c.p.) rappresenta un'inversione di tendenza nel contesto generale finora analizzato. Nella tavola grafica nr. 8, si evidenzia che, nel **2008**, con **1.467** segnalazioni CED, l'incendio è stato l'unico delitto a far registrare un innalzamento, da leggersi in un contesto pluriennale di costante crescita.



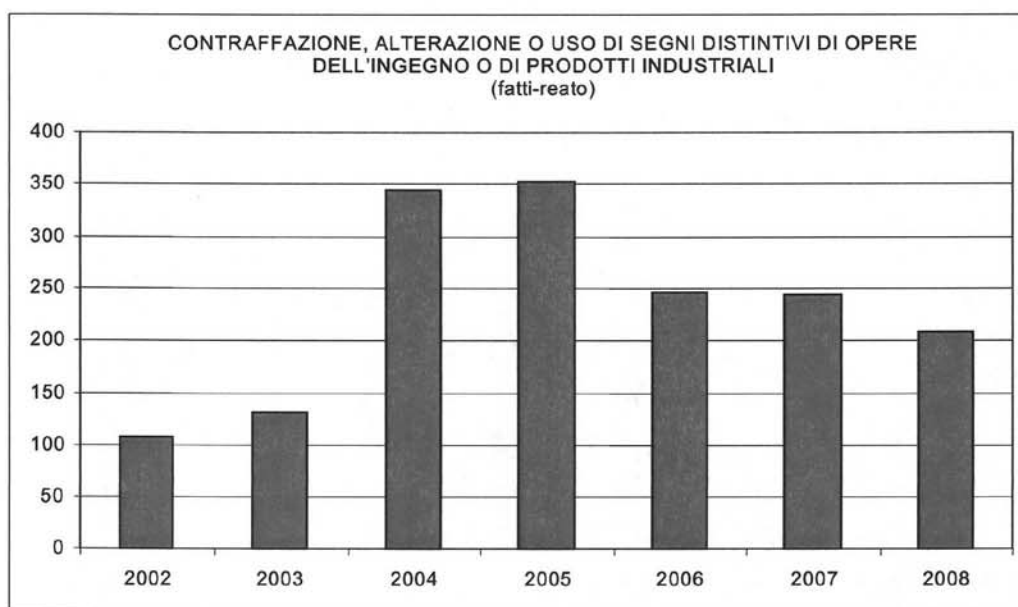
(Tav. 8)

Gli interessi illegali della criminalità organizzata campana sono rivolti anche alla **produzione illecita ed alla commercializzazione di articoli ed accessori di pelletteria, nonché di capi d'abbigliamento recanti marchi contraffatti.**

Le motivazioni di tale interesse sono strategicamente correlate alla vastità del mercato delle merci contraffatte e allo scarso allarme sociale che la specifica tipologia di reato crea, ma anche alle consolidate sacche di contiguità, esistenti tra criminalità autoctona e organizzazioni allogene, dedite ai medesimi traffici.

Peraltro, si deve ricordare che i riscontri di pregresse investigazioni hanno giudiziariamente acclarato come taluni sodalizi camorristici avessero saputo imprimere al mercato della contraffazione una vasta dimensione transnazionale, tale da comprendere non solo reti di distribuzione all'estero, ma anche un'efficiente architettura per il riciclaggio dei proventi illeciti.

Nel grafico seguente (Tav. 9), si rilevano le **209** segnalazioni del **2008** e gli andamenti pluriennali riguardanti le violazioni di cui all'art. 473 c.p., che, in Campania sembrano avere toccato la quota massima nel 2005 per poi flettere.



(Tav. 9)

L'analisi delle condotte camorristiche relative, all'**infiltrazione e al condizionamento della Pubblica Amministrazione**, mette in luce, anche nel semestre in esame, significative esperienze.

La DIA, su richiesta dei Prefetti, ha contribuito attivamente a tutte le Commissioni di accesso, in tema di scioglimento di consigli comunali insidiati da infiltrazioni mafiose.

In tale ambito non va sottaciuto che la regione Campania, ove i segnali d'infiltrazione sono stati più forti e visibili, detiene il primato del numero di Enti commissariati.

In provincia di Napoli, come si evince dalla seguente tabella, sono in atto 2 accessi ai sensi dell' art. 1, comma 4 del D.L. 629/82, convertito con modificazioni in Legge 726/82.

Nr.	Comune	Data di accesso	Stato
1	Santa Maria la Carità (NA)	2.10.2008	in atto
2	Consorzio di Bacino - NA I Giugliano in Campania	26.6.2008	in atto

Ai sensi del comma 5 dell'art. 1 D.L. 629/82, convertito con modificazioni in Legge 726/82, sono ancora in corso 5 accessi, mentre le commissioni hanno terminato le loro attività presso due aziende, rispettivamente il 21 ed il 27 novembre 2008.

Per quanto riguarda il Comune di Castello di Cisterna, citato nella relazione precedente, si rileva che la Commissione di accesso ha concluso gli accertamenti alla fine del mese di luglio 2008.

In provincia di Caserta, come riportato nella seguente tabella, le Commissioni di accesso proseguono le due verifiche ai sensi dell'art. 1, comma 4 D.L. 629/82, convertito con modificazioni in Legge 726/82, avviate nel 2007.

Nr.	Comune	Data di accesso	Stato
1	Calvi Risorta	02.08.2007	in atto
2	Mondragone	28.11.2007	in atto

In merito al Comune di Orta di Atella, riportato nella precedente Relazione con data di accesso 13.11.2007, si segnala che la Commissione ha concluso tutti gli accertamenti e, il 2 giugno 2008, ha depositato una relazione finale. E' stato decretato lo scioglimento del Consiglio Comunale, con la nomina della Commissione straordinaria per la gestione dell'ente.

In provincia di Avellino, nel secondo semestre del 2008, si rilevano le seguenti verifiche eseguite dalle Commissioni di Accesso, ai sensi dell'art. 1, comma 4 D.L. 629/82, convertito con modificazioni in Legge 726/82.

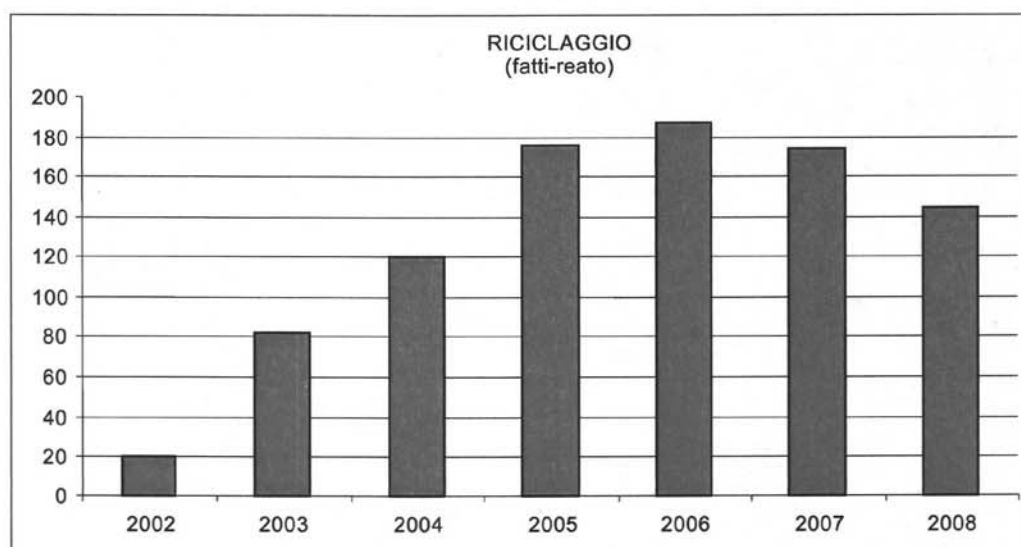
Nr.	Comune	Data di accesso	Stato
1	Pago del Vallo di Lauro	11.9.2008	in atto
2	Lauro	21.11.2008	in atto

In relazione al fenomeno del **riciclaggio** in Campania, va evidenziato, da un lato, l'assetto estremamente diversificato delle attività economiche presenti sul territorio e, dall'altro, l'alto livello di illegalità registrato nella regione, ove non mancano soggetti in grado di coniugare interessi illeciti ed operazioni apparentemente legali.

L'insieme dei fattori elencati permette di affermare che la Campania è costituita da un terreno estremamente fertile per il riciclaggio/reinvestimento di proventi illeciti, specialmente tramite l'acquisizione - mediante prestanome - di unità immobiliari, attività commerciali e/o esercizi pubblici.

Tali operazioni tendono ad allontanare formalmente l'effettivo titolare dal bene acquisito con l'utilizzo di proventi di natura illecita: il riciclaggio, quindi, è spesso direttamente collegato al fenomeno di reimpiego di capitali. Soccorre tale tesi una recente attività della DIA (denominata operazione "Grande Muraglia"¹⁹⁴), in merito all'operatività di alcuni affiliati al gruppo GIULIANO di Forcella, che, a Cassino, gestivano attività imprenditoriali e commerciali, apparentemente lecite, utilizzate anche quale bacino di reimpiego dei proventi di una serie di illiceità condotte dal sodalizio. In tale quadro d'indagine, è stato accertato che le metodologie di allontanamento dei proventi illegittimi dalle zone ove erano stati drenati (Napoli) hanno costituito uno strumento decisivo per i GIULIANO, sia per mimetizzare a lungo i beni dal rischio di aggressione giudiziaria, sia per garantirsi un reddito sicuro e di apparente origine lecita in Cassino.

I dati relativi alle segnalazioni per il reato di riciclaggio, come si desume dagli inserimenti SDI riportati nel seguente grafico (Tav. 10) si attestano, nel **2008**, a quota **144**.



(Tav. 10)

¹⁹⁴ Proc. Pen. nr. 54402/05 della Procura della Repubblica DDA c/o il Tribunale di Roma.

Di seguito, verranno riportati profili sinottici per delineare le aree territoriali di “competenza criminale” e ripercorrere varie vicende giudiziarie, che hanno riguardato, nel semestre in esame, i principali sodalizi camorristici.

Provincia di Napoli.

Le statistiche della delittuosità (Tav. 11 e 12) registrano un leggero aumento delle segnalazioni per rapina, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di quelle relative agli incendi.

PROVINCIA DI NAPOLI	numero delitti commessi 1°sem 08	numero delitti commessi 2°sem 08
Attentati	17	11
Rapine (dato espresso in decine)	513,2	524,5
Estorsioni	304	290
Usura	35	11
Associazione per delinquere	42	20
Associazione di tipo mafioso	22	14
Riciclaggio e impiego di denaro	57	46
Incendi	228	253
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	335,5	300,3
Danneggiamento seguito da incendio	136	114
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	16	11
Associazione per spaccio di stupefacenti	3	11
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	26	25
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	78	72

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.
(Tav. 11)